

Il sottoscritto...

#### PREMESSO CHE

*Ai sensi degli articoli 3 e 7 del Testo unico della radiotelevisione “costituiscono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo il pluralismo, l'obiettività, la completezza, la lealtà e l'imparzialità dell'informazione, nonché l'apertura alle diverse opinioni e tendenze politiche, sociali, culturali e religiose e la salvaguardia delle diversità etniche e del patrimonio culturale, artistico e ambientale”; “l'attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la libera formazione delle opinioni e l'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale e politica in condizioni di parità di trattamento e imparzialità.”*

#### CONSIDERATO CHE

- la struttura della società italiana comprende centinaia di migliaia di famiglie non tradizionali e fra queste le coppie omosessuali con e senza figli, che risultano attualmente prive di riconoscimento giuridico. La Corte Costituzionale, con la Sentenza n. 138 del 14 aprile 2010 in merito al matrimonio civile fra persone dello stesso sesso, ha affermato con riferimento all'art 2 della Costituzione che “ per formazione sociale deve intendersi ogni forma di comunità, semplice o complessa, idonea a consentire e favorire il libero sviluppo della persona nella vita di relazione, nel contesto di una valorizzazione del modello pluralistico. In tale nozione è da annoverare anche l'unione omosessuale, intesa come stabile convivenza tra due persone dello stesso sesso, cui spetta il diritto fondamentale di vivere liberamente una condizione di coppia, ottenendone – nei tempi, nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge – il riconoscimento giuridico con i connessi diritti e doveri. Dunque, nell'ambito applicativo dell'art. 2 Cost., spetta al Parlamento, nell'esercizio della sua piena discrezionalità, individuare le forme di garanzia e di riconoscimento per le unioni suddette”
- la riforma del diritto di famiglia è una necessità avvertita da milioni di cittadini, che in Parlamento giacciono numerose proposte di legge in tal senso, e che all'interno di questo contesto si collocano i temi dell'educazione sessuale, che il tema della sicurezza è relevantissimo per le persone Lesbiche, Gay e Transessuali che sono vittime nelle scuole di bullismo e nella società di discriminazioni di ogni genere;
- che la prostituzione è un fenomeno sociale mai discusso se non in chiave moralistica o di ordine pubblico, che le malattie sessualmente trasmesse sono in drammatico aumento e l'informazione sull'Aids, per fare un esempio, a trent'anni dall'inizio della pandemia è relegata a spazi sporadici e inadeguati in rapporto all'importanza del tema;
- le persone transessuali e intersessuali sono particolarmente bersaglio di disinformazione, ignoranza e pregiudizio e pertanto hanno gravi difficoltà a far valere i propri diritti nel campo del lavoro, della scuola, della salute e nella vita sociale in generale;

VISTO

che la RAI- servizio pubblico radiotelevisivo non ha garantito sino ad oggi adeguata informazione e approfondimento rispetto ai temi sopra esposti

CHIEDE

a codesta rispettabile Autorità di accertare il mancato rispetto degli obblighi di servizio pubblico e comunque di ordinare la programmazione di spazi di informazione e di approfondimento in merito al transessualismo e all'intersessualità, al riconoscimento giuridico delle famiglie non tradizionali, alle politiche relative alla prostituzione e alla prevenzione delle malattie sessuali

Firma